Anno VI. - N. 1836 Trieste, Martedì 18 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1836

**SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO** alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Amministrazione: Corso N. 4* *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Estrazioni.** BUDAPEST 16. Viglietti della Banca ipotecaria ungherese:

Serie 639 N. 27 vince f. 50.000
„ 1638 „ 68 „ „ 3.000

S. 647 N. 23, S. 1607 N. 61 e S. 2933 N. 6 vincono f. 1000.

— BELGRADO 16. Viglietti del Prestito Serbo. Serie estratte: 2106, 4712, 4768 e 6481.

Serie 4768 N. 26 vince f.chi 100.000
„ 4712 „ 9 „ „ 10.000
„ 2106 „ 49 „ „ 4.000

S. 4712 N. 37 e N. 44 vincono f.chi 1000; S. 2106 N. 36, S. 4712 N. 39 e 45, S. 4768 N. 25 e S. 6481 N. 16 vincono f.chi 500.

— VIENNA 17. Lotteria Principe Salm.

N. 28162 vince f. 40.000
„ 15376 „ „ 4.000
„ 57322 „ „ 2.000

**Riunione di minatori.** BRUSSELLES 17. Ieri a Marchiennesatpont ebbe luogo una dimostrazione, alla quale presero parte 4000 operai delle miniere di carbone; fra gli oggetti principali che vennero trattati vi è la istituzione di un tribunale di arbitraggio e conciliazione Il numero dei minatori in isciopero nel bacino carbonifero di Charleroi ammonta a 2000.

**Decesso.** VIENNA 17. È morto il banchiere barone Edoardo Todesco.

**Borsa delle merci.** VIENNA 17. Quest'oggi fu aperta la Borsa delle merci con grande partecipazione degli interessati. Il presidente Dutschka tenne un discorso, al quale rispose, ringraziando, l'industriale Seutter.

**Una collezione artistica.** CRACOVIA 17. La ricca collezione d'oggetti d'arte del principe Gulitzyn, della quale facevano parte opere di Raffaello, di Rubens e di Breughel, fu aquistata dal governo russo per l'importo di 800.000 rubli. La collezione fu già trasportata a Pietroburgo nell'Eremitaggio.

**Morti per avarizia.** FILADELFIA 16. Furono rinvenuti cadaveri intirizziti nella loro abitazione due avaracci, di cui l'uno era milionario. Si trovarono presso di loro grosse somme di denaro e carte di valore, come pure una cantina piena di carbone. I due individui erano morti già da tre giorni, quando ne furono rinvenuti i cadaveri.

**Un varo mal riuscito.** BERLINO 17. Telegrafano da Copenhagen che varandosi una torpediniera d'alto mare russa, la nave si rovesciò sullo scalo, sfondandosi un fianco. Alcuni operai rimasero feriti.

**Notizie marittime.** MALTA 16. Arrivò qui felicemente da Trieste in 80 ore di viaggio, il piroscafo inglese *L'Isle Adam*, capitano G. Inguanez. A bordo tutti bene.

— MOLFETTA 16. Il naviglio italiano *Giuseppe Esposito*, proveniente da Trieste e Lesina, entrando stanotte in porto s'investì sullo scoglio ed aperse una forte via d'aqua.

## CORTE D'ASSISE.

### La falsificazione dei tagliandi del Prestito Civico.

È accusato Carlo Filiputti, un giovanotto sui 30 anni, celibe.

Ha una fisonomia intelligente, scaltra. Ma purtroppo ha adoperato male la sua intelligenza. È la quarta volta che si trova davanti ai giudici. È stato già condannato a sei mesi di carcere per falsificazione di cambiali; a tre mesi per publica violenza e ad una settimana per fallimento colposo.

Adesso è accusato di truffa consumata per aver carpito il 14 e il 16 agosto 1886 al Comune di Trieste l'importo di f. 401.62 1|2 mediante presentazione di 85 tagliandi falsi del Prestito Civico dell'anno 1855 che furono pagati e di truffa tentata per aver fatto presentare pochi giorni dopo cioè il 19 agosto 33 tagliandi falsi dello stesso Prestito che non furono pagati.

Presiede la Corte il cons. Domenico Sciolis; Giudici cons.i conte Dandini e Leitner. P. Min: Nadamlensky. Parte Civile: quale rappresentante il Comune di Trieste, Federico de Verneda.

La Giurìa riesce composta come segue: Enrico cav. de Preschern, Nicolò Sardotsch, Fed. Huber, Edoardo Aicholzer, Antonio Gustin, Ugo Clescovich, Felice Struppi, Giorgio Sanzin, Giuseppe Della Savia, Francesco Sakraisek, Vito Milella, Edoardo Janesich.

***

Riassumiamo brevemente il fatto su cui verte l'accusa:

Il fattorino Felice Scotti si recava nel giorno 19 agosto dell'anno decorso alla Tesoreria Civica e presentava per l'incasso trentatre tagliandi del prestito Comunale della città di Trieste del 1855, ammontanti a 4.72 1|2 cadauno.

Giuseppe Tomadesso, un giovane alunno addetto alla Tesoreria, si avvide che fra i numeri scritti a mano sui *coupons* e quelli riportati nella nota accompagnatoria che si esige per ogni pagamento di tagliandi il cui numero sia superiore a dieci si riscontrava una certa rassomiglianza. Insospettito per questo fatto intorno alla genuinità dei tagliandi, ne avvertì i suoi superiori e l'assessore Verneda dispose subito affinchè il fatto venisse a conoscenza dell'autorità di publica sicurezza. Interrogato il fattorino, questi affermò di averli ricevuti in Piazza Giuseppina, da un individuo che poi nello stesso luogo lo avrebbe atteso di ritorno coi denari. Constatatosi essere quest'individuo il Filiputti, l'autorità procedette all'arresto di lui.

Il Filiputti dichiarò di aver ricevuto i *coupons* il giorno innanzi al Caffè dell'„Aquila nera" da un Tizio che lui conosceva soltanto di vista. Costui gli avrebbe dato incarico di effettuarne lo incasso e di consegnargli il denaro nel suddetto Caffè dov'egli lo avrebbe atteso.

Frattanto nell'Ufficio della Tesoreria si procedette ad altri rilievi, in seguito ai quali risultò che fra il giorno 14 ed il 16 agosto dello stesso anno la Civica Tesoseria aveva pagato dapprima 40 e poi 45 tagliandi del Prestito stesso per l'importo complessivo di fiorini 401.62 1|2. Anche questi ultimi furono dichiarati quindi sospetti di falsificazione. La perizia la quale trovò che le distinte erano vergate tutte di mano del Filiputti, esaminò pure i tagliandi dichiarando falsificati questi ultimi.

***

Il Filiputti si attiene al rancido sistema di difesa usato solitamente in simili casi. Protende cioé, come dicemmo, di aver avuto l'incarico da una terza persona d'incassare l'importo dei tagliandi.

— Quest'individuo — dice l'accusato — lo conobbi fino dall'81 al Caffè Litke di cui ero frequentatore quando teneva negozio di cappellaio al pianterreno del Palazzo modello.

Qualche anno dopo, quando ritornai da Vienna, ove mi ero recato per affari, lo ritrovai di bel nuovo e mi promise che m'avrebbe dato occupazione presso di lui, nel suo lavoro in vini.

*Presidente*: Pare molto strano ch'Ella ci venga oggi a raccontare delle circostanze di cui, nei suoi quattro esami anteriori, non fece alcun cenno.

Qui vien data lettura dell'ultimo esame del Filiputti nel quale la contradizione apparisce evidente.

L'accusato racconta inoltre che quel signore gli avrebbe dato appuntamento pel giorno seguente, dovendo esso signore partire il dì stesso per Pirano.

Il presidente, dopo avergli fatto osservare che in una deposizione anteriore l'accusato aveva parlato di un viaggio per Parenzo anzi che per Pirano, gli fa notare inoltre che facendo un viaggio per Parenzo è impossibile essere di ritorno il giorno susseguente a meno che non si abbia un piroscafo a propria disposizione.

Proseguendo la sua narrazione il Filiputti dice che quando vide far ritorno il fattorino al quale aveva dato incarico di incassare i denari, questi gli disse che i *coupons* erano stati sequestrati.

Aveva appena mosso l'obiezione che i tagliandi non erano suoi e che quindi voleva di ritorno e i tagliandi stessi o l'equivalente in denaro, quando sopraggiunsero gli agenti di publica sicurezza e lo arrestarono.

— *Presidente - (all'accusato)*: Si rammenta di aver scritto di suo pugno un brano di un protocollo?

*Acc.* Sì.

*Pres.* E' questo?

*Acc.* Sì.

*Pres.* Si rammenta di aver detto che tutte e tre le specifiche dei numeri erano state vergate da una stessa mano?

*Acc.* Sì.

*Pres.* Ella dice dunque di non aver scritto alcuna di queste specifiche?

*Acc.* No.

*Pres.* Ora mi spieghi. Io sono profano e potrei sbagliare; ma allo stesso modo con cui ella mi ha detto che *ognuno* poteva vedere che le distinte erano state scritte dalla stessa mano — così non le sarà difficile giudicare che, confrontando le dette specifiche col brano di protocollo da Lei scritto, si riscontra in quelle come in questo ultimo la identica scrittura.

Tanto le specifiche quanto il brano di scritto dell'accusato vengono date d'ispezione ai giurati.

Si dà quindi udienza al fattorino Felice Scotti, ora ricoverato all'istituto dei Poveri, - il quale depone in conformità all'accusa.

L'alunno magistratuale Giuseppe Tomadesso, dopo aver narrato ciò che già fu detto riguardo ai sospetti insortigli circa la genuinità dei tagliandi, dice che rammentatosi di aver pagato pochi giorni prima altri tagliandi dello stesso titolo, ne diede avvertimento ai suoi superiori, in seguito a che si procedette poi agli opportuni rilievi. Non si rammenta precisamente chi fosse stato ad incassare le prime volte i *coupons*, ma tuttavia nell'individuo che gli venne presentato alle carceri gli sembra di riconoscere la persona che aveva inoltrato nei giorni 14 e 16 i tagliandi, esigendone il pagamento.

La deposizione del cancellista di polizia sig. Tiz fa emergere dapprima alcuni particolari, di lieve importanza, sul come fu eseguito l'arresto del Filiputti. Il teste depone poi che il racconto dell'accusato circa al preteso negoziante di vini gli fece subito l'impressione di una fiaba inventata dal Filiputti per scagionarsi dall'accusa.

Di maggiore importanza riesce l'ulteriore deposizione del signor Tiz stesso, secondo la quale, recatosi egli a perquisire il domicilio del Filiputti, ov'egli dimora assieme alla sua amante, vide sopraggiungere poco dopo certo Appollonio.

In seguito, il Tiz in via confidenziale venne a rilevare che l'Appollonio era cognato di un tal Tenze il quale era, tempo addietro, impiegato all'Esattorato Civico, e trovasi ora assente da Trieste; e da questo fatto il cancellista afferma che i suoi criteri lo condussero a dedurre che fra il Tenze e il cognato di lui ed il Filiputti potesse, eventualmente, sussistere una tal quale relazione.

Richiesto l'accusato quali siano i suoi rapporti con l'Appollonio, risponde:

„Ci imprestavamo vicendevolmente il ferro per raderci il mento" (*Ilarità*).

Viene data finalmente lettura di alcune *pezze* processuali e poscia della perizia calligrafica.

Ecco quanto risulta da quest'ultima: Si dichiara *con tutta certezza* che le tre specifiche sono vergate da una stessa mano; che i numeri dei tagliandi *con molta probabilità* sono stati estesi dalla stessa mano che vergò le specifiche e finalmente si rileva *con tutta certezza* che il brano di protocollo e le specifiche sono scritti dalla stessa mano.

***

La requisitoria del Publico Ministero riesce schiacciante per l'accusato.

Il fatto su cui verte l'accusa — secondo esso — va considerato in due punti. Il primo riguarda la falsificazione dei tagliandi; il secondo l'averli presentati per l'incasso, consumando così a danno del Civico Esattorato una truffa superiore a trecento fiorini. Non tratterà del primo punto nel quale, nonostante le più accurate indagini, gli autori del crimine non vennero peranco scoperti; ma s'intratterrà dettagliatamente sul secondo.

E qui ritesse la storia del fatto mettendone in particolare rilievo i particolari; cita segnatamente il parere emesso dalla perizia calligrafica, rileva le contradizioni in cui incorse l'accusato; ritiene certo, dal canto suo, che le due prime volte sia stato il Filiputti stesso a presentarsi dall'Esattorato per l'incasso dei tagliandi. Nega la possibilità che altri possa aver dato incarico al Filiputti d'incassare i *coupons* e nota altresì la contradizione che risulta dalla circostanza che l'accusato afferma di aver ricevuto i tagliandi al 18, mentre la specifica dei numeri porta la data del 19. Esamina quindi le fedine dell'accusato e fa emergere in fine come per deposto di più testimoni, il Filiputti non si trovasse nel caffè „All'Aquila nera" nel giorno precedente al fatto.

Il signor de Verneda, assessore municipale, rappresentando la parte civile, dichiara che il Comune, in causa della truffa consumata dall'accusato, ebbe a soffrire un danno di fior. 401.62 1|2 e domanda che, in caso di un verdetto di colpabilità, il Filiputti sia condannato al risarcimento del danno.

La difesa cerca scagionare l'accusato affermando non esservi la prova che gli 85 tagliandi siano stati falsificati da lui. Mette in dubio l'assoluta certezza risultante dalla perizia calligrafica.

***

La Corte si ritira per formulare i quesiti da proporsi ai giurati. - Questi rispondono a voti unanimi affermativamente alle due questioni risguardanti il crimine di truffa.

Il Filiputti viene perciò condannato a *sei anni e mezzo* di carcere duro.

L'accusato accoglie la lettura della sentenza con molta disinvoltura e insinua subito querela di nullità. Nel tempo stesso chiede venga fatta una nuova perizia calligrafica.

## CRONACA LOCALE

### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ult. quarto. Leva il sole: ore 7.40 tram. 4.42. Oggi: S. Prisca. — Domani: S. Canuto. Termometro C. ore 7 ant. — 2·5, 2 pom. — 1·2. Altezza bar. 760·4.

**Dopo la nevicata.** Sogliono dire i malcontenti eterni, i brontoloni ad ogni costo che l'esperienza a nulla ammaestra e quando è il caso di adoperarla non serve più a nulla.

Ebbene questa volta l'esperienza proprio ha giovato assai, e lo si è dimostrato esuberantemente col fatto.

Se negli anni decorsi il servizio magistratuale per lo sgombero della neve lasciava a desiderare alcunchè, questa volta dopo la fortissima nevicata di domenica procedette con un ordine ed una sollecitudine veramente ammirabili.

Il Magistrato ha disposto all'uopo di ben 840 uomini che fin dalle sei e mezzo di ierimattina, divisi in 21 gruppi di 40 uomini (un gruppo per ogni distretto) lavoravano con tutta lena, assiduamente, incessantemente. Cinque commissari all'annona sorvegliavano con zelo davvero encomiabile il procedere del lavoro.

A questi si aggiunsero altri uomini dell'Impresa di publica nettezza, i quali si divisero in 4 gruppi di venti uomini e prestarono proficuamente il loro aiuto.

In Corso, dalla una alle quattro pom. il lavoro procedettecon grande alacrità. Venti uomini dell'impresa di publica nettezza, sorvegliati personalmente dal signor Battistig, lavoravano di piccone a tutta possa, battendo sul duro selciato per ridurre in frantumi piccolissimi la neve ammucchiatasi.

Per tal modo quest'anno pochi reclami, poche recriminazioni ci potranno essere: verso sera si può affermare che se non tutte almeno tre quarti delle vie di città erano spazzate e la neve ammucchiata ai fianchi dei marciapiedi.

Ieri a sera, alle nove, si incominciò il trasporto della neve che viene poi gettata in mare. C'era un andirivieni di carri bizarro a vedersi. Si calcola che la neve sia caduta in tanta copia da riempire quattromila carri.

Fino da ierimattina, naturalmente, il servizio della tramvia venne ripreso.

---

ARTURO ARNOULD

## La rivincita di Clodoveo

52

— Voglio — continuava egli — sputar loro in faccia la loro infamia, vederli tremare ai miei ginocchi e chiedere grazia e stritolarli sotto i miei piedi!

— Giorgio pietà!

— Nessuna pietà!

— Per Giorgina!

Delmont si arrestò.

— Giorgina — ripetè egli, come se non comprendesse.

— Sì Giorgina che è innocente e che sarà la prima vittima delle vostre violenze.

— Come? Castigando una indegna e un furfante non le renderò anche un padre?

— Dimenticate, don Ramon, che Giorgio è condannato a morte, e che non è coll'uccidere sua moglie Riccardi che proverà la sua innocenza.

— Ma li obligherò a dire la verità.

— Che ne sapete? E se si tacciono? D'altra parte, domanderò al padre di Giorgina, se ama sua figlia realmente, seriamente...

— Se l'amo! — interruppe Delmont, e due lagrime, le prime dopo quella lunga agonia, bagnarono le sue palpebre.

— Allora, gli domanderò se crede ch'egli renderà un servizio a questa giovane, facendole sapere che sua madre è una scellerata, portando lo scandalo, il disonore e la vergogna sotto il tetto che la ricovera, come se ella non avesse già sofferto abbastanza, come se non fosse già abbastanza crudelmente colpita!

Delmont rimaneva in silenzio, metà feroce, metà domato.

— Che fare dunque? — diss'egli infine. Posso lasciare impuniti questi mostri? Posso lasciare mia figlia, senza difesa, a discrezione di questi due infami? Devo rinunciare per sempre ad ogni speranza di riabilitazione?

— Non pretendo questo — rispose Steinbach pensieroso e con una certa esitazione. — Dico soltanto che bisogna agire senza collera, senza violenza, in una maniera savia e prudente, mantenere la parola che mi avete data. Dico specialmente che vi é una giovane innocente e pura, degna di tutti i riguardi e di tutte le gioie, che sarebbe la prima vittima della vostra vendetta irriflessiva.

Delmont si lasciò ricadere su una poltrona. La reazione sopravveniva. Dopo il primo grido di dolore acuto, la ragione ritornava.

L'avvocato approfittò di questa calma.

— Non mi avete lasciato finire — riprese egli più dolcemente. - La signora Riccardi non è la sola che conosca la verità.

— Vi è suo marito, per Dio!

— È possibile, è probabile, ma l'ignoro.

Giorgio lo guardò con una profonda sorpresa.

— Quanto a Riccardi - continuò egli - lo suppongo, ma non ho prove, mentre che per un altro...

— Chi altro?

— Voglio parlare dell'abate Clodoveo.

— Dell'abate Clodoveo?

— Sì, il confessore di vostra moglie, colui che depose contro di voi con una malevolenza e una perfidia che mi sorpresero molto il giorno della publica udienza.

— Oh! — esclamò Delmont — la mia testa si perde! Più m'inoltro in questo cupo affare, più me ne parlate, più scendete in particolari, più mi smarrisco, più le tenebre aumentano intorno a me.

— Lo comprendo. Sul primo anch'io ho provato quest'impressione, e la provo ancora.

— Ma infine — interruppe Giorgio — come sapete che l'abate Clodoveo è immischiato così direttamente, in questo orribile complotto? In una parola com'è che sapete tutto eccetto...

— Eccetto la verità? — interruppe il signor Steinbach. — Ve lo dirò ora.

### XXXII.

### Induzione a rivelazione.

— Durante il processo che finì colla vostra condanna, cominciò l'avvocato, avevo fatto più di una osservazione. Prima di tutto vostra moglie, per tutto il tempo della vostra detenzione, non venne a trovarvi nemmeno una volta, non vi scrisse nemmeno una linea.

— È vero. Ma mi dissero ch'ella era malata, che l'emozione le aveva cagionato un tale scombussolamento che la sua vita era in pericolo.

— D'accordo! Oggi però comprendiamo che non è per questa ragione che ella non diede segno di vita, ma è che temeva specialmente un colloquio a solo con voi. In seguito, ricordatevi la sua condotta innanzi al tribunale, il suo imbarazzo, le sue esitazioni, le sue reticenze, le sue angosce che colpirono voi stesso, al punto che la rimproveraste di non dire quello che vi aspettavate da lei.

— Senza dubio.

— Quando si voltò verso di voi, pallida, sconvolta, colle mani tese, ognuno attribuì quel gesto e lo svenimento che seguì all'orrore che le cagionava il vostro delitto. Sulle prime, quel gesto mi sembrò piuttosto un gesto di preghiera come se ella vi chiedesse grazia, che un gesto di orrore e di maledizione. Tali erano i miei sentimenti quando andai in casa sua per annunziarle la vostra pretesa morte. Dovetti aspettare alcuni momenti, in compagnia di Giorgina, giacchè vostra moglie non mi poteva ricevere immediatamente. Tutto ad un tratto, una porta di comunicazione all'interno dell'appartamento si aprì, e la voce della signora Delmont giunse fino a me. (*Continua*).

La giornata si mantenne abbastanza fredda: termometro intorno allo zero. Un pallido raggio di sole venne tuttavia a gettare un po' di gaiezza sullo squallido quadro delle vie bianche, con i mucchi di neve accatastati accanto ai colonnini, gettando strani riflessi, stupendi, sulle colline dell'Istria, biancheggianti.

* * *

La neve di domenica scorsa non fu cagione di alcuna seria disgrazia.

La cronaca — caso raro — registra una sola caduta: quasi come nelle giornate normali.

Verso il mezzogiorno, la giornaliera Orsola Wattovatz, d' anni 42, da Trieste, transitando il Corso con una mastella d' aqua sul capo, sdrucciolò e cadde a terra riportando una leggera ferita al naso.

* * *

Alla sera, il vento tornò a soffiare con abbastanza forza.

E' l' inverno con tutte le sue furie di vecchio ringhioso, che prorompe, che dà sfogo al suo livore, irridendo ai sogni della giovinezza che spera; - facendo cilecca al carnevale, che, nelle platee dei teatri popolari, fa chiassosamente gazzarra.

**Un' altra adesione.** Anche la civica rappresentanza di Pirano si associò al nostro Consiglio di città nel protestare contro l' opera di slavizzazione del clero minacciata dalla Curia vescovile.

**Decesso.** E' morto ierimattina il signor Riccardo Mauroner possidente, uomo sinceramente onesto e devoto milite della causa liberale, dalle cui file fu portato, fino al penultimo triennio dell' elezioni, al Consiglio Municipale. Fu anche uno dei direttori della cessata Associazione Triestina di Ginnastica e soltanto da qualche anno s' era completamente ritirato dalla vita publica.

Era amato dai suoi amici per la mitezza d'animo e per le belle doti del cuore, sicchè la sua morte non può non essere appresa con sincero rammarico.

**Per il defraudo del Banco Operaio.** Nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, convennero ieri circa ottanta consortisti del Banco Operaio, per discutere intorno al noto defraudo, avvenuto per opera del cursore esattore Grasser, e alla deliberazione della rappresentanza del Banco di coprire personalmente l'importo sottratto,

Presiedeva la radunanza il sig. Laerte Tolentino.

Dopo lo scambio di alcune idee tra parecchi signori consortisti, si decise di decampare dalla prima intenzione di invitare la direzione a indire un congresso straordinario, per proporre di far coprire l'ammanco da tutti i consortisti, e invece si deliberò, conforme all' idea esternata nel nostro giornale. Di rivolgersi cioè a quei consortisti che intendono concorrervi, perchè contribuiscano con l'importo che stimano opportuno, per ridurre il danno che volontariamente i signori della direzione volevano accollarsi acciocché il Banco Operaio non avesse a soffrire nè moralmente, né materialmente.

A quest'uopo fu nominato un comitato di 5 signori ai quali si aggregheranno 40 fiduciari.

**La Società Alpina delle Giulie** terrà lunedì 31 gennaio alle 8 pom. in via delle Poste N. 20, p. II il suo congresso generale ordinario.

**Scuola di canto.** Nel mese di febraio p. v. incomincia il corso gratuito teorico pratico musicale nella civica Scuola di canto ecclesiastico ed academico, collocata nell'edifizio della civica Scuola popolare e cittadina in via Giotto (ingresso in via dei Bachi.)

Le lezioni hanno luogo dalle 8 alle 10 di sera, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per la I Sezione; il Martedì, Giovedì e Sabato per la II. Sezione.

La I Sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la II Sezione gli allievi nello stadio di eserciz'o pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale. Per gli allievi della II Sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni. I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare le dette lezioni, sappiano presentarsi nel termine perentorio dal *24 corr. gennaio al 9 p. v. febraio* per l' iscrizione nel locale e nelle ore suindicate, presso il maestro direttore ed in di lui assenza presso il maestro assistente della scuola di canto.

**Oggetti rinvenuti.** Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso N. 4.

Una *pellegrina* rinvenuta in Piazza Grande dal sig. Giovanni Contassi. — Tre promesse della Lotteria Przemiskiei rinvenuti dal sig. Francesco Krignor. — Un certificato di nazionalità. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Lazzaretto vecchio dal corriere N. 30. — Tre chiavi unite rinvenute in Corso dalla sig. Maria Gherzettich.

**Gli amici dell' infanzia.** La signora Angelina baronessa Reinelt inviò fior. 200 pel Fondo sociale degli Amici dell'infanzia.

**Per i fumatori.** Finora non era ben definito se sigari e singole qualità di tabacco potessero essere trasportati dal territorio della regia ungherese o bosniaco-erzegovese in Austria immuni da tassa. Ora le amministrazioni delle tre regie si sono accordate nel senso, che prodotti di tabacco acquistati da persona privata in via „leale" in uno dei tre territori possono passare immuni da qualsiasi tassa nei due altri territori.

Invece resta, come sempre, vietato ai commissionati e trafficanti tabaccai di ritirare e vendere prodotti di tabacco d'una regia che non sia quella per la quale hanno la concessione.

**Movimento delle tramvie.** Il solito rapporto statistico intorno al movimento e allo stato delle ferrovie austriache nell'anno 1885, reca quest' anno per la prima volta un' interessante aggiunta con dati statistici sul movimento dei *tramways* in Austria.

Per i nostri lettori ne rileviamo che anche a Trieste, come in molte altre città, si manifesta lo strano fenomeno della diminuzione nel movimento di persone sul tramway. Così a Trieste, sei anni fa si aveva una somma di 3.024,705 tramviofili, mentre ora siamo ridotti a 2.183,001.

**Compagnia degl' infermieri.** Or fa un anno col mezzo di un piccolo sussidio ottenuto da alcune persone filantropiche il sig. Elio Treves fondava la *Compagnia degl' infermieri.* Lo scopo era eminentemente umanitario, anzi nella foga di voler fare una buona azione, il sig. Treves dimenticava che di buone azioni soltanto non si vive, e fondava la sua Compagnia promettendo e prestando anche servizio gratuito ai poveri, soccorsi in casi di disgrazie, senza nulla pretendere, senza nulla ricevere. Or non è molto avendo rilevato che durante la notte non si trova da acquistare ghiaccio, decise di tenere sempre a richiesta del publico ghiaccio per gli ammalati.

In un anno di prova, la Compagnia degli infermieri si è addimostrata utilissima, ma adesso il Treves che non è Rothschild e neanche suo parente, si trova obligato di farla cessare, non permettendogli i suoi mezzi finanziari di più oltre proseguire.

Senonchè alcune persone che gli vogliono bene lo hanno consigliato di raccogliere centocinquanta firme che si obligassero di sussidiarlo con due fiorini per un anno, in capo al quale egli ritiene che la sua istituzione potrà vivere indipendente da ogni soccorso.

Elio Treves è venuto ieri da noi per dirci che di firme ne aveva già ottanta e per domandarci il nostro consiglio; doveva lasciar cadere l' istituzione o cercare l' aiuto necessario?

Noi giriamo la domanda al publico che al postutto è il miglior giudice.

Il signor Treves è animato da sentimenti che gli tornano ad onore. Un po' di appoggio lo merita davvero. Forse anche il municipio potrebbe sovvenire le Compagnia con un centinaio di fiorini all'anno.

In conclusione noi auguriamo al sig. Treves che egli trovi modo di conciliare la sua umanità con la sua cassetta.

**Piccolo incendio.** Nel magazzino della ditta Preinitsch situato alla Dogana, s' incendiò ieri, casualmente, una cassetta di fiammiferi del peso di circa ottanta chilogrammi. Il fuoco che non fu causa di alcun danno, venne spento subito dai facchini che si trovavano presenti.

**Publica asta.** Per deliberare la impresa della costruzione della testata della diga al mandracchio di Duino verrà tenuta nel giorno 10 febraio a. c. presso la Sezione tecnica del Governo marittimo in Trieste una publica asta mediante offerte scritte ed a voce in diminuzione del prezzo fiscale di fiorini 1108 e soldi 12.

**Teatro Comunale.** Questa sera *Mefistofele.*

— Sabato va in scena la *Lucrezia Borgia* che avrà per esecutori le signore Ida Ricetti ed Irma Spanyi ed i signori Angelo Brasi ed Eugenio cav. Lorrain.

**Teatro Filodramatico.** Il programma variato, l'attrattiva di udire la signora Maria Bianchini della quale si aveva inteso parlare con favore dopo il suo concerto nella sala della Filarmonica, chiamò molta gente al teatro. La concertista di flauto si produsse in due pezzi di eccellente fattura che piacquero molto e dei quali si volle la replica. La sig.ra Bianchini si distingue per buona tecnica e per squisito sentimento musicale, mentre certi passaggi, certe scalate, certe sfumature non trovano in lei l'esecutrice ideale mancandole talvolta la forza polmonare. Al piano il maestro Luzzatto egregiamente come il solito. Le comediole rappresentate dalla compagnia Zago trovarono buone accoglienze ed in ispecie il *Barba Andrea.*

— Oggi si replica la comedia del Casari *Quel che piase ale done.*

**Anfiteatro Fenice.** Questa sera riposo. Domani ha luogo la serata d'onore della signora Elide Rossetti con la comedia di Mario Leoni: *I mal nudrì,* comedia che di solito non manca di attirar gente al teatro.

Domenica ultima recita della compagnia, alla quale succederanno per poche sere i prestigiatori prof. Ernesto Fournier e madame Zevo.

**Politeama Rossetti.** Questa sera si apre il carnovale *caviar.* In questo teatro avrà luogo il primo veglione *martediano* con premi alle maschere più eleganti. Orchestra Piccoli e teatro illuminato a giorno.

I premi sono esposti dal gioielliere signor Grion.

**Una caduta** non causata dalla neve è stata quella dell' ottantenne Vincenzo Garai, da Raschiano, il quale mentre se ne stava in più o meno entusiastica ammirazione dinanzi ad un monumento Vespasiano di via Scorzeria, venne urtato da un pezzo di legno che sporgeva da un carro di là passante, e cadde a terra riportando una contusione alla testa.

Un pietoso passante fatta venire una vettura condusse il povero vecchio all'ospedale ove venne ricoverato nella IV divisione.

**Improviso malore.** Il facchino Giovanni Kaulich, d'anni 60, da Trieste, abitante nell'Androna Iasbizza, mentre ieri alle 8 ant. percorreva il Corso, venne colto da improviso malore e cadde sul lastrico. Ebbe le prime cure alla farmacia Foraboschi e quindi mediante vettura fu accompagnato all'ospitale.

**Passatempo illecito.** La scorsa notte il mugnaio Angelo K., da Treviso, tanto per riscaldarsi le mani gelate come l'aqua del suo mulino percuoteva la birraia Giuseppina T., la quale però non intendendo di prestarsi a tante gentilezze fece condurre il manesco mugnaio in via Tigor.

**Un capotto che fugge.** Ieri faceva troppo freddo per permettere ad un buon *paletot* di starsene ozioso in birraria. Ed infatti quello del cameriere della birreria alla *Fenice,* ben sapendo che l'ozio è il padre di tutti i vizi se ne andò a riscaldare beneficamente le spalle di un incognito.

Il derubato ha sofferto il danno di f. 8 e il freddo di 3 gradi sotto zero.

**Minimae.** I signori Leopoldo K., da Lubiana, d'anni 18, giornaliero, Giovanni S., da Feldroan, d'anni 35, cocchiere, e Giacomo G., da Tysmenitz, d'anni 22, fuochista, trovandosi privi di mezzi di sussistenza andarono a cercarli presso gli arresti civici. Ne usciranno quando le loro diligenti ricerche riusciranno fruttuose.

Al medesimo Hôtel, ma in altra divisione venne condotta una signorina Maria C., d'anni 32, da Spulle distretto di Sessana, per la semplice ragione che madamigella aveva infranto il precetto di sfratto. Oh! i precetti...!

**Ogni giorno una.** Una parola tedesca, dedicata alle belle signore per esercitazione durante le lunghe serate invernali.

In italiano si direbbe: Colui che ha attentato alla vita della zia del Re degli ottentotti.

In tedesco si dice così:

— Hottentotenpotentatentantenattentäter.

---

**La truffa al matrimonio.** Sono state arrestate a Parigi due donne, che diconsi inglesi: certe Evelina Rappy e Lindsay, sotto l'imputazione di truffa al matrimonio. Dicesi che la Lindsay, maritata in Francia venti anni or sono, publicasse avvisi nei giornali offrendo in matrimonio una giovane vedova padrona della sostanza di un milione, oppure una „ricca giovane che ha perduto la sua riputazione."

Questa signorina era impiegata in qualità di „soggetto" presso le molte agenzie matrimoniali che sono a Parigi.

Il metodo seguito era il seguente. Il „soggetto" passava per una viscontessa, e vittima, per giunta, di una di quelle avventure che si chiamano disgrazie appunto perché il caso non ci ha niente che vedere, era proposta come un „partito" d' oro a qualcuno di quei disgraziati, che non sanno far nulla senza una agenzia, nemmeno prendere moglie. Il giorno dopo il matrimonio, il „soggetto" si allontanava dalla casa maritale e non si lasciava più vedere, portando via i regali di nozze e tutti gli oggetti preziosi che potevano capitarle sotto le mani. E' incalcolabile il numero delle prime notti di nozze passate da quella brava signora.

La Rappy fu arrestata in un albergo di alto bordo mentre stava per partire per l'Inghilterra per fare un' altra vittima. Dicesi che sia molto bella e che abbia accalappiato persone di posizione tanto alta, da vergognarsi di sporgere querela. Le lettere sequestrate hanno fornito tutte le informazioni. Rappy ha confessato, gettando tutta la colpa addosso alla Lindsay.

---

## TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) „Mefistofele.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1|2) „Quel che piase a le done" „La serva del prete"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10) Veglione con premi.

MUSEO ARTISTICO-MECCANICO, Piazza delle Legna, casa „Monte Verde". Aperto dalle ore 3 del pomeriggio fino alle 10 di sera. Domeniche e feste dalle 10 ant. alle 10 pom.

**Borsa del 17 gennaio.** (Sera) — Corsi un po' migliori, Vienna mantiene la tendenza debole e nota 281 1|2, 101.45, 91 e 84.10. Da Parigi si conosce 98.60, chiusa manca.

**Listino.** Napoleon 9.98.5 a 9.99.5, per fine corr. 10 a 10.11. Zecchini 5.89 a 5.91. Lire sterl. 12.62 a 12.65 lire turche 11.28 a 11.31 Londra 126.1/2 a 127.— Francia 49.90. a 50.10 Italia 49.60 a 49.80 — Banconote italiane 49.70 a 49.85. Banconote germaniche 61.95 a 62.10 Rendita austriaca in carta 80.— a 79.40 Rendita ungherese in oro 4% 101.— a 101.25, detta in carta 5% 90.60 a 90.85. Credit 287.5 a 289. Prestito greco del 1884 fr. 304 a 307, detto del 1881 fr. 306 a 309. Rendita italiana 97 1/2 a 98.

---

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco

**Cento** biglietti da visita da soldi 25 in poi Biglietti d'augurio per capo d'anno. Menù, Programmi, Biglietti d'indirizzo, Circolari, Carta da lettere con intestazione, Conti, Dichiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Partecipazioni di decesso, Ordini di danze, Buste ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce la Tipografia del „Piccolo", in via Nuova N. 21. (02)

**Si ricerca** stanza ammobiliata in città, non grande e con stufa. Offerte sub X X al „Piccolo" (796)

**Si ricerca** un ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo." (785)

**Ricercasi** ragazzina per appalto e servizi di casa. Indirizzo al „Piccolo". (794)

**Signorina** abile sarta, forestiera, cerca lavoro a giornata presso famiglie. Indirizzo al „Piccolo" (792)

**Maestra** di taglio per vestiti da signora e lavori in bianco. Metodo facile, perfetto, onorario modicissimo. Via Caserma 7, IV. (776)

**Pianista** per balli. Recapito Caffè Municipio. (775)

**D'affittare** una o due stanze ammobiliate nei pressi di Piazza Grande, volendo con costo. Da indirizzarsi all'amministrazione. (704)

**D'affittare** una stanza ammobiliata, via Chiozza N. 11 (fu 13) I piano. (779)

**Quartieri** d'affittare prontamente nell'Androna del Moro, Via Istituto. Insinuarsi via Farneto 272. (659)

**Bellissima** camera-costo, (cucina italiana-tedesca) ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, III. (798)

**Soldi 30** Lezioni tedesche-italiane. „Istruttore" posta restante. (793)

**Pianoforte** buono, prezzo basso, vendesi. Indirizzo „Piccolo". (772)

**Parrucche** da maschera, fantasia, e grande deposito capelli naturali, si assume qualunque lavoro in capelli da uomo e da donna, presso il parrucchiere Antonio Dalla Menica, via Dogana N 1. (801)

**Pomidoro,** carciofli, uva, via Nuova 28. (799)

**Da vendere** un cane levriere, statura media. Indirizzo al „Piccolo" (800)

**Da vendere** utensili ed ingredienti per lavori di microscopia. Offerte sub X. X. al „Piccolo". (797)

**Isografo-Freisinger,** riproduttore celerissimo e nitidissimo di scritti, stampati, disegni ecc. Numero illimitato di copie, ad inchiostro tipografico incancellabile. Presso lo Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo de Lloyd. i

**Intavolazioni** sopra intavolazioni vengono eseguiti con interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25

**Walzer,** Mazurca, Polca, Schottisch Quadriglia e Lancieri in 12 lezioni, da Modugno e Dallatorre, via Torrente 16. (744)

**Uva per vino**
nera e rossa, a soldi 15 il kilo, nel deposito di **Ettore Finzi** in **via Tintore 7.**

**FU SMARRITO**
**da un medico, un portafoglio contenente circa fiorini 150. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al „Piccolo" ove verrà generosamente ricompensato.**

**Nuovo Spaccio Vini**
Piazza Piccola dietro il Magistrato
Parenzo **40**, Isola **36**, Dalmato **32-28.**
Si assume pure provvisioni per famiglie.

E' stato aperto un
**Cancello di mediazioni**
**presso Civico Monte di Pietà**
SITO IN
**Piazza S. Caterina N. 2, I p.**

**Sartoria Teatrale**
**TRIESTINA**
Teatro Comunale I, piano, a sinistra
PIAZZA DEL TEATRO.
Grandissimo Deposito **Vestiari teatrali Bijouterie e Maglierie, Vestiti da maschera Dominó, Volti e Costumi diversi.** — Grande novità di figurini ricevuti dalle principali capitali. — Si eseguiscono commissioni anche per spedizioni.
**Il tutto a prezzi bassissimi.**

**CROCE ITALIANA**
**PER CASSA F. 13.50. IN RATE DA F. 1**
Vincita franchi Centocinquantamila.
**BASILICA (Dombau)**
**PER CASSA F. 8.75. IN RATE DA F. 1**
Vincita fiorini Centomila.
**ESTRAZ. I.° FEBBRAIO**
Vende il cambio Valute al Tergesteo
**GIUSEPPE BOLAFFIO**

**Novità per le Signore**
**Mantelli**
ULTIMA NOVITÀ DI BERLINO
si possono acquistare nella
**Sartoria via Farneto 12**
**PRIMO PIANO**
**anche in pagamenti rateali a prezzi molto ridotti.**

**Vini e Liquori**
**CIPRO** stravecchio a soldi **80** il litro
**RHUM Giamaica** a **f. 1** „
**Marsala** stravecchio gar. **f. 1** „
**THE DELLA CHINA.** „
**Vermout** di Torino soldi **80** „
Assortimento **VINI** in bottiglia.
**Via Farneto N. 3.**

Genuino soltanto con questa marca.
**Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber.**
Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Guarigione completa di debolezze, agitazione, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione
L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 2, bott. intera f. 3.50, verso invio del denaro o rivalsa. Deposito generale: **M. Schulz.** Annover, Schillerstrasse. Depositi: Farmacia **BENEDETTO SARAVAL,** all'Amazzone Trionfale, Farmacia **PRENDINI,** Farmacia **J. SERRAVALLO** piazza Cavana, tutti a **Trieste,** Farmacia A. Alizzan, Fiume; Farmacia Cristofoletti e Pontini, Engel Apl., Lubiana.

**La Filiale della Banca Union**
**Trieste s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute**
a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4 % con preavv. di 6 giorni
3 1/2 % „ „ „ 12 „
3 3/4 % a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2 3/4 % con preavv. di 20 giorni
3 % „ „ „ 40 „
3 1/4 % „ „ „ 3 mesi
3 1/2 % „ „ „ 6 „
Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 3-23/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.
**IN BANCO GIRO** abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque, importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.
**Conteggia** per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno
**Assume pei propri correntisti** l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso 1/8 % di provvigione, — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.
• Trieste 13 Aprile 1886.